



COMPENSORIO DI LODI

NEGOZIAZIONE SOCIALE TERRITORIALE COMPENSORIO LODI 2015

PREMESSA

L'uscita della crisi resta per il sindacato unitario l'obiettivo prioritario e si evidenzia la necessità di continuare a garantire i servizi ai cittadini pur in un contesto di difficoltà delle risorse economiche dedicate alle politiche sociali.

L'affermazione del diritto di cittadinanza e il rafforzamento della coesione sociale si attuano attraverso rapporti tra istituzioni e cittadini caratterizzati da trasparenza e legalità, ma soprattutto equità.

La negoziazione sociale, promossa dalle organizzazioni sindacali, si pone nell'ottica di concreti atti per il raggiungimento di obiettivi comuni, cogliendo elementi di ricerca di soluzioni condivise.

Le proposte delle organizzazioni sindacali partono dalla consapevolezza che la manovra del bilancio preventivo da parte delle amministrazioni comunali, dovrebbe vedere un alleggerimento della pressione fiscale locale sui redditi da lavoro e sulle pensioni.

Chiediamo maggiore attenzione ai patrimoni immobiliari, a partire dall'adeguamento catastale e all'evasione fiscale. Questo processo deve essere accompagnato da una razionalizzazione dei costi attraverso la messa in comune di competenze e funzioni, che sviluppino economie di scala e sinergie operative tra Comuni limitrofi o di ambito territoriale.

ORIENTAMENTI PER LA NEGOZIAZIONE SOCIALE 2015

Politiche di bilancio:

Le restrizioni finanziarie determinate dai tagli ai trasferimenti statali e dal patto di stabilità, mettono in grande evidenza il problema del reperimento delle risorse per i bilanci comunali.

E' necessario adottare idonee misure di contrasto dell'evasione fiscale e tariffaria locale e di partecipazione alla lotta all'evasione dei tributi, non solo per l'affermazione di un principio di giustizia ed equità, ma anche per il reperimento di nuove risorse finanziarie che potrebbero incrementare le entrate comunali. Estendere l'adesione al protocollo regionale

ANCI- Agenzia delle Entrate, con l'impegno a finalizzare alla spesa sociale parte degli introiti provenienti dagli accertamenti.

Politiche tariffarie

Sull'addizionale comunale IRPEF risulta importante estendere il sistema della progressività, introducendo quote di esenzione per i redditi bassi (es. fino a 15.000 euro).

Nell'applicazione della IUC (IMU, TARI, TASI) occorre affermare concretamente i principi della progressività, della tutela delle fasce economicamente fragili attraverso un sistema di esenzioni e detrazioni.

Bisogna calmierare l'imposizione netta della TASI sull'abitazione principale, ricercando soluzioni applicative che non producano aumenti sugli immobili con valori catastali medio-bassi, rispetto alla precedente imposta (ICI 2012).

Misure a sostegno del disagio economico e sociale

Le proposte del Sindacato sono orientate affinché vengano , da parte dei Comuni, individuate risorse aggiuntive destinate alle politiche per la coesione sociale, per le famiglie non in grado di sostenere le spese per le necessità primarie (cibo, utenze domestiche, ticket sanitari, ecc).

Prevedere un fondo di solidarietà finalizzata a favorire l'autonomia e a sostenere la famiglia in momenti di difficoltà e interventi mirati alla famiglia con minori.

Prevedere inoltre progetti mirati per coloro che hanno perso occupazione, attraverso l'istituzione di : borse sociali- borse lavoro- servizi civili ,ecc

Emergenza abitativa:

L'impovertimento di molte famiglie a seguito della perdita occupazionale ha evidenziato le difficoltà a sostenere le spese abitative con il conseguente aumento degli sfratti e dei pignoramenti. Occorre prevedere che ogni amministrazione si doti di uno specifico fondo per affrontare l'esecutività degli sfratti o per insolvenza del mutuo, nei confronti di cittadini in temporanea difficoltà economica, anche attraverso un fondo di micro-credito. Vanno pensati, inoltre, nuovi interventi che mirino al coinvolgimento anche del settore edilizio privato che abbiano, come obiettivo, l'acquisizione di nuove unità abitative a prezzi calmierati in cambio di agevolazioni sui tributi locali.

Politiche sociali e lavoro:

L'adozione del nuovo ISEE nazionale, implica la ridefinizione dei regolamenti di contributi e la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti. E' utile perseguire un sistema lineare e progressivo, coerente per tutto il territorio lodigiano. Prevedendo soglie che consentano alle condizioni di povertà, l'esenzione o la riduzione dal pagamento dei servizi.

Occorre sviluppare progetti di investimento con l'obiettivo di creare occupazione attraverso: Sportelli lavoro- Progetti cofinanziati con la Regione Lombardia- Borse lavoro – Sostegno alle imprese per nuova occupazione.

Sviluppo gestione associata

Le nuove normative istituzionali prevedono il rafforzamento della collaborazione tra Comuni e il potenziamento delle forme di gestione associata dei servizi, (asili nido , mense scolastiche, servizi domiciliari, trasporti, rifiuti ecc..) nel rispetto delle normative vigenti, in modo particolare per i Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti.

Politiche non autosufficienza, disabilità ed anziani:

Le recenti delibere regionali su disabilità e non autosufficienza, destinano risorse ai soggetti più fragili per favorire la permanenza a domicilio delle persone con bisogni di cura sanitari e socio-assistenziali. Occorre un sistema di coordinamento delle prestazioni sociali e di valutazione per la presa in carico delle persone con problemi sanitari, di cura e socio sanitari complessi.

L'obiettivo è favorire la permanenza delle persone anziane, non autosufficienti o disabili, presso il proprio domicilio, fornendo i mezzi per sopperire alla perdita di autonomia, partendo da azioni come la consegna dei pasti a domicilio, tele soccorso e servizi alla persona.

Sviluppare interventi di domiciliarità (nei confronti di anziani, disabili, minori) attraverso il potenziamento dei servizi alla persona che veda coinvolti tutti gli attori istituzionali (ASL, Piani di Zona, medici di base, ospedali, RSA) sottoscrivendo protocolli condivisi per il governo del sistema (controllo delle rette e qualità dell'assistenza, formazione assistenti familiari a livello distrettuale e servizi di sollievo dei familiari)

Ogni Comune dovrà promuovere una precisa analisi del bisogno delle persone per stabilire le priorità di intervento in base alle nuove delibere regionali vigenti, (DGR 2492) relative ad interventi a favore delle persone con grave disabilità, anziani non autosufficienti, per soggetti fragili e le loro famiglie e alle misure relative al Fondo per la non autosufficienza. (DGR 2833 e 2655)

Creazione di una rete sociale tra Comuni, attraverso il contributo delle associazioni no profit e del volontariato, per favorire l'accesso ai servizi da parte di anziani e disabili.

Prevenzione e sviluppo sostenibile:

Nell'ottica dell'integrazione delle politiche socio sanitarie, è auspicabile, per migliorare la qualità della vita dei cittadini prevedere iniziative di medicina sociale, finalizzata alla promozione di corretti stili di vita e alla prevenzione della cronicità (esempio, educazione alla corretta alimentazione, promozione di attività motorie) con il coinvolgimento di medici di base e ASL.

Promuove iniziative di informazione capillare rivolte alla popolazione anziana, con l'obiettivo di agire in una logica preventiva, al fine di evitare furti, rapine, raggiri e truffe verso coloro che questa crisi risultano essere i più fragili e deboli. Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso il sostegno di centri di aggregazione e di associazioni indirizzate a questo scopo (centro diurno anziani, iniziative culturali, biblioteche.)